

**DIASPORA EVANGELICA**  
**MENSILE DI COLLEGAMENTO**  
**INFORMAZIONE**  
**ED EDIFICAZIONE**

**DELLA CHIESA EVANGELICA**  
**VALDESE DI FIRENZE**



**ANNO LII - NUMERO 8-9**  
**AGOSTO - SETTEMBRE 2019**

**La nostra paura più profonda**

La nostra paura più profonda non è di essere inadeguati.

La nostra paura più profonda è di essere potenti al di là di ogni misura.

E' la nostra luce, non la nostra oscurità a terrorizzarci maggiormente.

Noi ci chiediamo: chi sono io per essere così brillante, stupendo,

pieno di talenti e favoloso?

In realtà, chi sei tu per non esserlo?

Tu sei un figlio di Dio.

Il tuo giocare in piccolo non serve al mondo.

Non c'è niente di illuminato nel ridursi perché gli altri non si sentano insicuri intorno a te.

Siamo nati per rendere manifesta la gloria di Dio che è dentro di noi.

Essa non è in alcuni: è in tutti!

E quando permettiamo alla nostra luce di risplendere, inconsciamente diamo agli altri il permesso di fare la stessa cosa.

Nel momento stesso in cui siamo liberi dalle nostre paure,

la nostra presenza libera automaticamente gli altri.

*Nelson Mandela*

## Sommario

<b><i>La nostra paura più profonda</i></b> .....	<b>1</b>
<b><i>Vita e morte</i></b> .....	<b>3</b>
<b><i>Noa Pothoven, la ragazza che si è lasciata morire</i></b> .....	<b>7</b>
<b><i>Confermazioni e ammissioni in chiesa</i></b> .....	<b>8</b>
<b><i>Essere chiesa ai confini dell'Europa</i></b> .....	<b>9</b>
<b><i>STORIE DI MIGRANTI</i></b> .....	<b>13</b>
<b><i>Una vacanza nella natura in Toscana. Casa Cares d'Agosto</i></b> .....	<b>15</b>
<b><i>Cosa si fa d'estate in campagna?</i></b> .....	<b>15</b>
<b><i>Appuntamenti</i></b> .....	<b>16</b>
<b><i>Summer School sulla Riforma</i></b> .....	<b>17</b>
<b><i>Firenze - Torre Pellice 3 - 8 Settembre 2019</i></b> .....	<b>17</b>
<b><i>Altri appuntamenti e notizie</i></b> .....	<b>18</b>
<b><i>Culti</i></b> .....	<b>19</b>
<b><i>Finanze</i></b> .....	<b>19</b>



## Vita e morte

La vita viene da Dio in un flusso continuo di dono e restituzione, di cambiamento e di transito, di fermate e ripartenze. La vita è sostenuta e trasformata dal Dio creatore, e l'azione umana comprende riconoscenza, lamento, rivolta - come in Giobbe o in Giona -, ma non spezza questo flusso continuo di relazione. Questo significa anche che l'esistenza umana non è delimitata dalla nascita e dalla morte: c'è un prima e c'è un dopo. Il prima viene descritto come il pensiero d'amore di Dio per la sua creatura, un progetto che contiene in sé la tensione atta a far venire alla luce una nuova creatura. Questo è descritto in termini soggettivi, nel Salmo 139, in cui un "Io" personale fonda la sua fiducia in un Dio che ha immaginato, creandolo, il corpo e l'anima della persona fin dal seno materno. Questo Salmo esemplifica in modo profondamente poetico e con affermazioni di fede l'unità tra la corporeità della creatura, lo spirito che la anima e il progetto divino su di lei. Un progetto che cerca per il credente un futuro pieno di benedizioni, secondo la promessa di Geremia 29,11 *"Infatti io so i pensieri che medito per voi", dice il Signore: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza"*.

Ma c'è anche il dopo, che contiene la promessa e anche la minaccia, l'oblio o l'essere raccolti dalla infinita misericordia di Dio.

Ecco: la vita del credente è definita entro questi due momenti di progetto, potremmo dire di chiamata di Dio nei suoi confronti.

Quando il Salmista scrive "*i miei giorni ti erano conosciuti prima che fossero sorti*" (Salmo 139,16) non si riferisce a un determinismo divino, ma a quell'attenzione dettata dall'amore con cui il creatore segue la creatura, ogni sua creatura. Non a caso la vita credente è racchiusa tra la preghiera del mattino e quella della sera, momenti nei quali alzare lo sguardo dai dettagli quotidiani per accogliere nella relazione di fede ciò che viene da Dio.

Per quanto riguarda l'intreccio tra la progettualità umana e quella divina, basta pensare ai tanti interventi divini per dare un figlio (solitamente un maschio) a donne che si presentano sterili e che quindi sembrano costituire un ostacolo alla prosecuzione della stirpe, del popolo e della realizzazione della promessa. In questa situazione difficile si trovano donne inizialmente sterili come Sara e Rachele - due delle matriarche - Anna, madre del primo profeta Samuele, e anche la giovane Maria di Nazareth, in parallelo alla cugina anziana Elisabetta: per due opposti motivi di età e condizione matrimoniale le due donne sono accomunate da una mancanza di prole e poi diventano incinte di due figli che avranno percorsi intrecciati e appassionanti, Gesù e Giovanni Battista.

Accanto a queste donne a cui la sterilità sembra causare problemi e sofferenze, per loro prima di tutto e anche per il loro riconoscimento sociale, vi sono altre donne, prolifiche, che hanno figli e figlie e diventano importanti per questa immagine di maternità piena.

Eppure la Scrittura, che ha a cuore la situazione delle persone più umiliate, dà preminenza alle madri scartate, e ci insegna così a volgere lo sguardo dietro le storie di successo, e a scorgere le storie legate allo scarto, allo scacco. Questo voler vedere dietro le scene è per esempio nel Salmo 113,9 quando scrive: "*Dio fa abitare la sterile in famiglia, quale madre felice tra i suoi figli*". Il riscatto, o la protesta relativi al venire alla luce ci rimandano alla difficoltà



affrontata oggi da tante giovani donne, nel mondo occidentale, nel non poter avere figli e figlie.

Eppure la Scrittura va anche a scavare nelle situazioni disperate in cui chi è nato vorrebbe non esserlo. Nella Bibbia si trovano infatti alcuni dialoghi serrati e drammatici tra i profeti e il Dio che li ha chiamati a un cammino difficile. Troviamo tali riflessioni in Geremia, uno dei profeti più critici riguardo alla corte regale e più tormentati riguardo alla propria vocazione e alla capacità di vedere e analizzare quanto sta accadendo di brutale e ingiusto al popolo. Geremia (20,14) arriva appunto a invocare di non essere mai nato. Allo stesso modo si esprime Giobbe che chiede di cancellare il giorno della sua nascita, di renderlo una notte sterile (Giobbe 3,13). La condizione di non-nato appare loro una condizione di riposo e serenità a confronto con la disperazione e il tormento attuale. Sono pensieri paradossali di rivolta contro le sofferenze a volte indicibili che la vita porta con sé, pensieri che nascono paradossalmente dall'essere in vita. Una creatura non-nata o una creatura profondamente malata e incosciente nella sua sofferenza non potrebbe concepire pensieri simili.

Eppure se possiamo ritrovare una costante è che queste esistenze, tormentate o serene, sono vissute di fronte a Dio. Questo è ciò che caratterizza il pensiero biblico e anche la fede protestante. La lontananza da Dio è solo illusoria, mentre il nostro vivere è in Dio. Così anche il nostro morire.

Il “Sola gratia” che caratterizza la fede protestante è proprio questo: non c'è spazio fuori dall'attenzione di Dio, e la relazione con esso è continua. Con un pensiero antiscientifico ma poetico e mistico potremmo dire che ogni nostro respiro viene da Dio. Allora come possiamo affrontare le condizioni dei bambini mai nati, le decisioni di porre termine ad una vita minata da una malattia in stadio terminale, o le terapie che permettono fecondazioni assistite e dunque nascite sostenute dalla tecnica? Solo prendendoci la responsabilità che ci spetta con la consapevolezza che, appunto, la vita è di Dio.

Nella relazione, non è tolta alcuna responsabilità all'agire umano. Il bene e il male sono davanti a te, ma a volte così intrecciati che non li sai distinguere, e a volte la cultura in cui vivi si è così trasformata che ciò che era prima condannato o visto con sospetto è ora lecito e legittimo. La scelta responsabile è proprio l'unica via che è donata all'essere umano. La relazione con Dio, la preghiera, la discussione con altri e altre, aprono la strada anche a quelle scelte a volte così definitive, come quelle di accogliere o meno una vita, o di porre fine a una vita, la propria. Decidere è ciò che impegna un credente, la cosa essenziale di fronte a Dio. Decidere nella fiducia, nell'ascolto, nell'umiltà, senza l'arroganza di conoscere la risposta, ma senza nascondersi. La meraviglia del credente deriva da questa capacità di Dio di essere più grande delle nostre decisioni, eppure nell'esigere che ci prendiamo la responsabilità di decidere. Come ogni atto etico dell'esistenza, richiedono fiducia e responsabilità anche le decisioni sul vivere e il morire, sul procreare e sul rifiutare accanimenti terapeutici su malati terminali a noi cari. In una società sempre più dominata dalla fretta, le due qualità richieste al credente appaiono così preziose e rare, da custodire, imparare e trasmettere: la meraviglia di fronte al dono della vita e la responsabilità di scegliere, di decidere. Da un lato la persona capace di libertà, dall'altra le tecniche mediche che vanno veloci portando con sé frutti buoni e anche contraddizioni. Ma non c'è via d'uscita alla capacità di scelta, e l'etica protestante sembra porsi in sintonia con questa scienza medica che ci pone domande continue e non ci lascia riposare nella passività.

*Letizia Tomassone (pubblicato su Confronti 9/2017  
"Come sugli alberi. Religioni e fine vita")*

## Noa Pothoven, la ragazza che si è lasciata morire

Ha fatto scalpore nell'opinione pubblica il caso di Noa Pothoven, la ragazza di 17 anni che si è lasciata morire di fame e di sete.

Il rifiuto della vita nell'adolescenza non è eccezionale: ha alla base uno stato di depressione psichica profonda, spesso conseguente ad abusi sessuali subiti nell'infanzia, sempre traumatizzanti e vissuti per lo più con vergogna e senso di colpa. Depressione grave, quindi, per la quale il vivere diventa un peso insopportabile; le cure mediche ed i trattamenti psicoterapeutici nella maggioranza dei casi, in tempi variabili, riescono a migliorare e guarire lo stato depressivo. Peraltro, non tutti i casi hanno una evoluzione favorevole e si arriva quindi, sia pur raramente, ad epiloghi tragici quali il caso di Noa, per il quale impropriamente si è parlato di suicidio assistito.

Quest'ultimo è ben diverso dal caso in questione: si tratta dell'aiuto a morire per chi non ha più reali prospettive di vita o è tormentato da sofferenza insopportabile che rende non più accettabile il vivere. Il suicidio assistito prevede sempre una accurata valutazione medica preliminare che accerti la irreversibilità delle condizioni cliniche, l'alto grado di sofferenza e, soprattutto, la sua non trattabilità con i mezzi terapeutici a disposizione.

Per quanto concerne Noa, la stampa ha presentato la vicenda per lo più in modo superficiale e difforme dalla realtà: così, pochi soltanto hanno segnalato che la richiesta di suicidio assistito è stata rifiutata ben 7 volte e che sono stati messi in campo tutti i mezzi, farmacologici e psicoterapeutici nel tentativo di vincere la depressione e, quindi, prevenire il suicidio: tutto è stato vano. Noa si è lasciata morire ma va ribadito che non si è trattato di suicidio assistito.

Una certa stampa ha preso spunto da questa tragica vicenda per prospettare un rapporto tra il dramma di questo suicidio e

l'ambiente e lo spirito protestante. Così, ad esempio, Marcello Veneziani in Panorama n° 25 del 12 giugno 2019 nell'articolo "Vivere é un diritto ma anche un dovere" scrive: " L'Olanda é ormai da anni avvertita come luogo alternativo alla vita reale e alle sue limitazioni. Modello di libertà senza limiti, in Olanda é consentita la più ampia libertà sessuale e transessuale, l'uso facile della droga, la facoltà più larga di aborto, la pratica consentita della eutanasia fino al suicidio assistito esteso anche ai minori. Il Belgio segue a ruota, non distanti i Paesi Scandinavi e la Svizzera, il nostro più vicino luogo di espatrio volontario dalla vita. Ci deve essere un nesso tra l'origine protestante e calvinista di quel paese e l'uso incondizionato della libertà anche nel senso dell'autodistruzione e del suicidio". Si tratta di un pezzo giornalistico di non eccelsa qualità e, fortunatamente, c'è di meglio nella nostra stampa. Sicuramente però, accanto alla superficialità nel presentare il caso Noa, emerge nell'articolo un pregiudizio, per non dire faziosità antiprotestante: "animus antiprotestante" che purtroppo é ancora condiviso da qualche settore della popolazione, accanto fortunatamente alle numerose espressioni e alle belle testimonianze di uno spirito ecumenico sempre più diffuso e radicato.

*Marco Ricca*

## **Confermazioni e ammissioni in chiesa**

Il 9 giugno, giorno di Pentecoste, abbiamo accolto con gioia alcune persone come membri di chiesa: Stefania Pavone, Franco Prina e Annalisa Alecci. Annalisa, che ha fatto il battesimo, ha voluto condividere con noi la confessione di fede che ha pronunciato durante il culto.

“Oggi per me è un giorno importante, oggi formalizzo con il battesimo la scelta di vivere nella fede cristiana. Sono nata da una famiglia protestante. I nonni paterni hanno trasmesso questa fede a mio padre e i miei genitori a me, io voglio fare altrettanto con i miei figli. Il mio percorso di fede ha avuto varie vicissitudini ma adesso più che mai sono consapevole dell'importanza di questa scelta. Oggi scelgo di coltivare e costruire la mia fede in Gesù Cristo in una comunità di credenti. Ho scelto questa comunità, voi mi avete accettata e per questo vi ringrazio. Sono consapevole che questa scelta comporta responsabilità ed impegno e per questo mi servirà il sostegno di tutti voi ma soprattutto quello che nella preghiera chiederò sempre al mio Signore. Annalisa Alecci”.

## Essere chiesa ai confini dell'Europa

Questo il titolo di un incontro “necessario” che si è svolto sabato il primo giugno nei locali della chiesa avventista di Firenze, e ha coinvolto le chiese di Firenze e oltre. Moderati dalla pastora valdese di Firenze, Letizia Tomassone, , hanno parlato quattro relatori delle agenzie diaconali delle chiese evangeliche: Diaconia Valdese Fiorentina (DVF), Esercito della Salvezza, Agenzia umanitaria ADRA (avventista) e CELI (luterana).

Per la **DVF** Alessandro Sansone ha fornito le cifre dell'accoglienza sul territorio fiorentino, che ammontano a un totale di 30 persone divise fra i CAS con 20 posti in 3 appartamenti, mentre UBUNTU, che nasce nel 2106 per gli esclusi dai programmi governativi, ospita 10 persone in 2 appartamenti. Con il rischio reale della conclusione dei CAS a fine giugno, una nuova strategia vorrebbe evitare di dover sottostare a regole stringenti e poco logiche del Ministero: uno spreco di materiali con sistema mono-uso anche per le lenzuola, molta plastica, una dieta comprendente maiale, ecc.

La nuova proposta maturata con altri soggetti per gestire le necessità di rifugiati e migranti si chiamerebbe ANG, e cioè, Accoglienza Non-Governativa. E' già stata avviata la discussione fra enti locali e non, cooperative, ed è aperta a tutti per la sua realizzazione. Visti i tempi lunghi che stanno davanti a noi, si preferisce parlare sia di corridoi umanitari che di "corridoi sociali", volendo venire incontro a chiunque si trovi in difficoltà, insomma, le fasce deboli. Ci si rivolgerebbe anche a persone che, pur essendo nate qua, possono approfittare di una formazione spendibile ovunque si vengano a trovare, anche nei paesi di provenienza dei genitori.

Purtroppo, come chiese protestanti dobbiamo combattere politiche che in maniera subdola rimandano l'iscrizione all'anagrafe di mese in mese, anche nei nostri Comuni. Senza l'iscrizione all'anagrafe le persone si trovano senza diritti. Il diritto alla registrazione anagrafica è alla base di ogni auspicato inserimento, comprendente non solo i rifugiati, ma anche chiunque abbia un precedente penale. A Firenze infatti sono state istituite le "zone rosse" nelle piazze del centro, e chi ha un qualunque precedente o anche solo una denuncia pendente può essere fermato. Bisogna sognare un futuro diverso, facendo buone pratiche con azioni concrete, e non solo conferenze: impegno, presenza, costanza, sono le parole-chiave.

Estelle Blake, maggiore dell'**Esercito della Salvezza**, con esperienze con la tratta (della donna), ci ha riferito di progetti nel Sud che hanno fatto rivivere piccoli villaggi con l'accoglienza degli stranieri, perché la loro presenza favorisce l'economia locale. Al tempo stesso, vengono forniti corsi d'italiano, vengono richiesti documenti, si dà accesso alla casa e al lavoro. Sono state riunite famiglie separate dagli anni e dalle distanze. In Gran Bretagna trenta fra chiese e altri gruppi, tramite i/le loro pastori/e, hanno inviato al governo una richiesta urgente di mettere in regola quegli stranieri che lavorano – di modo che POSSANO PAGARE LE TASSE! Blake sottolinea quanto sia proficuo usare la rete fra le chiese per darsi una mano, condividendo il peso, e creare relazioni

di quartiere per accogliere, perché no, anche con il bar all'angolo. Insomma, essere più inclusivi nelle nostre collaborazioni fra chiese. Ci viene ricordato che l'Esercito è molto presente in tutto il mondo su grande scala.

**ADRA** è l'agenzia umanitaria delle chiese avventiste, presente in 130 paesi. Dag Pontvik, il direttore per l'Italia, esordisce avvertendoci che la gente viene stordita dai media, e non si rende conto del danno che possono fare posizioni intransigenti verso i più deboli, invece di stare davanti alla Parola di Dio. Una delle attività avventiste si trova a Castel Volturno, zona di camorra, dove il sistema dei trasporti non esiste, e dove sono state fornite borse di lavoro per la formazione: il progetto 'patente' mette alcuni in grado di guidare e avere un proprio mezzo quando il lavoro è lontano. C'è anche l'alfabetizzazione che permette di certificare le conoscenze acquisite. A Como si aiuta a compilare il modello 730, mentre a Firenze sono stati organizzati laboratori per favorire l'incontro fra immigrati e alunni delle scuole superiori. Un progetto europeo ERASMUS +, ha fatto incontrare giovani di cinque nazioni: croati, tunisini, italiani, ecc. in un progetto per abbattere i pregiudizi. Il 20 giugno si è celebrata la Giornata Mondiale del Rifugiato, e le chiese sono state invitate a riflettere e pregare sul tema dell'ospitalità perché ci sentiamo incoraggiati/e a costruire una narrazione positiva. A Palermo, con l'appoggio della chiesa luterana, ADRA svolge un doposcuola e un campo estivo per bambini di nuova generazione mentre i genitori lavorano. L'avvocata Daniela Barbuscia, che coordina il settore diaconia per la **chiesa luterana in Italia**, ci ricorda che i luterani si dividono in 15 comunità autonome lungo la penisola. C'è la voglia di imparare da valdesi, avventisti, S. Egidio, per la messa in opera di buone pratiche già consolidate in questi enti, ma è soprattutto la Bibbia che ci ricorda che siamo chiamati ad accogliere gli altri/le altre come Cristo ha accolto ognuno/a di noi. A prescindere dal fatto che la Costituzione ci impone di assistere chi è nel bisogno nell'articolo 10 e non solo.

Oggi le chiese luterane hanno progetti propri, oltre ad appoggiare quelli di altre chiese. A Roma con FCEI si adoperano per dare sollievo ai 'dublinati' (richiedenti asilo respinti/e in Italia da altri paesi EU perché paese d'ingresso), che spesso non sanno, o non viene loro offerta la possibilità di poter chiedere la protezione umanitaria, per iniziare finalmente un percorso: per questo a Roma c'è una struttura di prima accoglienza con tre posti-letto.

L'attività dei luterani è in crescita: 20 persone fra il 2017-18 hanno avuto aiuto anche per l'accompagnamento legale. Invece, già in quest'anno 2019, 35 persone sono state avviate a un qualche inserimento, con casi dei più diversi. A Bolzano c'è una casa-rifugio dove sono passate 123 persone dal 2018, sostenuto da chiese tedesche e dall'otto per mille. Queste persone spesso sono state respinte in Italia, con ovvie vulnerabilità. Vengono offerti corsi di formazione in campo agricolo, cura di anziani, e altro ancora. In Sicilia, c'è una struttura gestita con i valdesi e i battisti a Catania, per dieci uomini che fanno una qualche formazione. Inoltre Barbuscia ha organizzato attività nelle scuole a Roma e a Trieste per una sensibilizzazione culturale diretta ai giovani che sono il futuro.

*Conclusioni:* le domande del pubblico hanno dato materiale per un altro incontro! In ogni caso i numeri qui forniti danno solo un'indicazione delle centinaia di persone incontrate nei nostri percorsi di accoglienza. L'utilità di questo pomeriggio sta nello scambio di informazioni e aggiornamenti su una questione molto calda, informazioni presentate con entusiasmo, e certamente a un pubblico interessato e già coinvolto. Sicuramente, si è irrobustita la rete già esistente, cosa necessaria in questi tempi difficili in tutta Europa. La preghiera finale è stata una benedizione per tutti.

*Judy Siegel*

## STORIE DI MIGRANTI

Circa sei anni fa ho scritto un articolo sui miei antenati materni, emigrati nel 1709-10 verso il Nord America (non ancora diventati gli USA), dalla zona del Rhein-Pfalz [Renania-Palatinato] in Germania. Questa traversata era avvenuta per merito di un pastore luterano, ma quest'eredità era andata perduta nelle dieci generazioni che si sono susseguite. Solo nel 1954 la mia immediata famiglia è diventata luterana, l'aggancio verosimilmente essendo il fatto che mio padre era tedesco, benché cresciuto cattolico in Baviera. La motivazione dei miei genitori nell'entrare nella chiesa luterana del Missouri Synod (il più conservatore dei gruppi luterani negli USA) era probabilmente di dare un'istruzione di fede cristiana ai loro figli.

Volendo esaminare da più vicino l'emigrazione di tanti europei verso le Americhe, la storia di mio padre è esemplare. E' nato nel 1907 in quella taschina della Baviera chiamata Allgäu (vuol dire Alpe) vicino al Lago di Costanza, prima terra poco produttiva, ma oggi, per merito dell'introduzione dell'allevamento di bestiame nel '700, vanta una produzione casearia molto redditizia. E' emigrato negli USA nel 1927. Il motivo contingente era l'incendio della stalla, non coperta da polizza assicurativa, per cui, cinque su undici figli/e dovettero abbandonare la terra natia, tutti/e nell'arco degli anni '20. I motivi della traversata erano economici, ma i miei zii furono facilitati/e da parenti e conoscenti che li avevano preceduti, e che si erano stabiliti con successo, soprattutto nell'agricoltura. Quindi, l'inserimento era programmato, perché questi migranti erano già attesi. Come mi disse una volta il Prof. Giorgio Spini, i tedeschi si erano inseriti con grande agio negli USA perché obbedienti alle leggi e grandi lavoratori. Un'altra caratteristica dei tedeschi, se arrivavano nel Sud degli USA, è che non si ponevano nessun problema se dovevano lavorare accanto a dei neri, più numerosi in quell'area che altrove.

Eppure, mi preme sottolineare la portata enorme che l'essere figlia di un immigrato ebbe nella mia vita. Benché tanti amici, soprattutto a scuola, fossero frutto dell'immigrazione, si riconosceva chi era polacco, italiano, irlandese, svizzero, slovacco, ebreo, tedesco, per i cognomi, per la colorazione olivastria o chiara della pelle, o per come i genitori o nonni massacravano la lingua inglese con i loro accenti che tagliavano come l'acetta. Famosa la volta che un'amica di chiesa mi chiese di tradurre quanto appena detto da mio padre pur stando accanto a lei! E come non ricordare l'ingresso di rifugiati nel 1957 dopo gli eventi dell'Ungheria, quando alcuni ragazzi arrivarono nella mia scuola: una ragazza in particolare sembrava la mia nonna per come si vestiva e si pettinava, con la retina sui capelli!

Più tardi, alle superiori, mi infilavo in biblioteca a guardare i libri di storia sull'immigrazione che facevano vedere le condizioni poco invidiabili nelle quali dovettero coabitare molti dei nuovi arrivati. Tante chiese di ogni tipo con un chiaro taglio etnico, oppure circoli di Società di Mutuo Soccorso, sponsorizzavano cene, lotterie, processioni commemorative, dove le diverse etnie si esprimevano e dove tutti si potevano riconoscere, se non proprio mescolare. Nella mia città, pur nella varietà, gli italiani del Sud Italia – campani, siciliani, calabresi - erano i più numerosi.

Riconosco il privilegio che mi ha permesso di seguire un'intuizione di curiosità, e stabilirmi nella 'vecchia Europa', dove ho trovato casa, e mi sento nel posto giusto. Non così oggi per una moltitudine di persone di ogni età e provenienti da ogni dove, che si trovano costretti a lasciare il loro luogo di nascita. Sento di essere uno di loro, solo per il fatto di essermi spostata dal luogo originario, ma so anche cosa vuol dire stare in fila alla Questura in attesa di un permesso di soggiorno. L'ho fatto per anni. Certamente, condivido con molti italiani e europei il dovere di agevolare l'arrivo e l'inserimento qui e ora di chi cerca un futuro di vita stabile per sé e i propri cari. Nella mia prospettiva di giovane ragazza sapevo di fare parte di un esperimento grandioso in quegli anni negli USA, e oggi

considero l'immigrazione l'esperienza più formativa della mia vita.

*Judith Siegel*

## **Una vacanza nella natura in Toscana. Casa Cares d'Agosto**

Casa Cares vuole offrire a famiglie, singoli, gruppi di amici la possibilità di passare una vacanza al fresco della campagna a un prezzo molto contenuto.

L'offerta è valida per il periodo 1-22 agosto 2019 e comprende pernottamento e pasti (se andate in gita vi prepariamo un pranzo al sacco).

Chi prima prenota sceglie la stanza!

Prezzi a settimana (6 notti) pernottamenti e pasti compresi

Singola 200  Doppia 350  Tripla 450  Quadrupla 500  Quintupla 600

Per prenotazioni: [info@casacares.it](mailto:info@casacares.it) oppure 335 1565241

### **Cosa si fa d'estate in campagna?**

Nei dintorni di Casa Cares è possibile organizzare delle gite al fresco della foresta di Vallombrosa o al Pratomagno, una camminata alle balze, un bagno al fiume, un tuffo alla piscina di Reggello.

Per chi è alla ricerca di arte è possibile visitare il trittico del Masaccio alla Pieve di Cascia, o raggiungere, Arezzo, Firenze e Siena.

Per chi vuole fare un giro anche per cantine la strada dei Setteponti tra Firenze e Arezzo vi permette di mettere insieme natura, arte e enogastronomia.

E per chi vuole solo leggere, riposare, giocare o fare un giro nell'orto c'è il grande parco di Casa Cares.

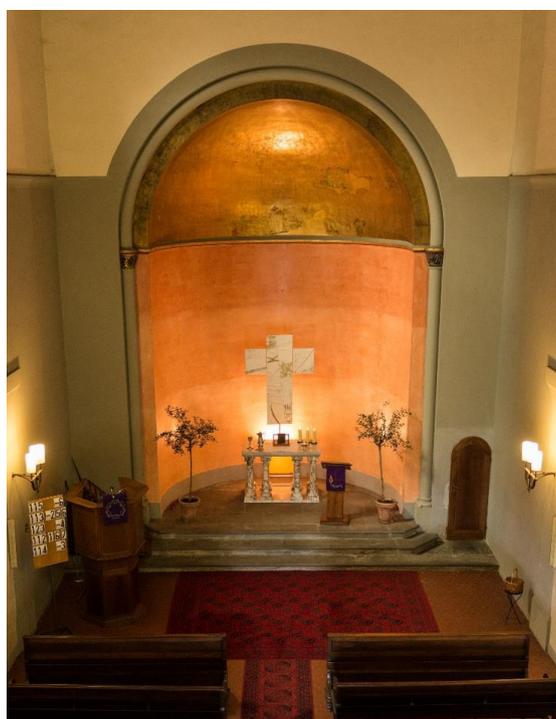
Per prenotazioni: [info@casacares.it](mailto:info@casacares.it) oppure 335 156524

## Appuntamenti

Proprio **la prima domenica di settembre alle ore 18** siamo invitati al **culto di saluto dei pastori luterani** che, terminato il loro ministero pastorale in Italia, tornano in Germania, dove porteranno i loro doni nella regione del lago di Costanza. Saluteremo Franziska Mueller e Friedemann Glaser con il figlio Felix. Questo l'invito:

“La Comunità Evangelica Luterana di Firenze vi invita al Culto, domenica, 1 settembre 2019, ore 18 nella Chiesa Evangelica Luterana di Firenze (Lungarno Torrigiani, 11), durante il quale i nostri pastori Franziska Müller e Friedemann Glaser saranno congedati dal decano Heiner Bludau.

Successivamente ci sarà un rinfresco nella sala della comunità, nel quale avrete la possibilità di pronunciare un saluto rivolto ai pastori. Bettina Schindler (presidente della comunità)”.



# Summer School sulla Riforma

## Firenze - Torre Pellice 3 - 8 Settembre 2019

La Società di Studi valdesi di Torre Pellice e l'Università di Firenze organizzano una "Summer School" sul tema: "*Riforma e movimenti religiosi tra Italia ed Europa (XVI secolo)*". Gli incontri si svolgeranno in due sedi, Firenze e Torre Pellice. Ecco il programma:

### Firenze

#### Martedì 3 settembre

Ore 11 Biblioteca Nazionale Centrale piazza dei Cavalleggeri 1  
Lucia Felici (Università di Firenze), Susanna Pelle (Biblioteca nazionale centrale di Firenze) *Presentazione del fondo Guicciardini*

Ore 13-15 Pausa pranzo

Ore 15-19 Aula Sapienza, Dipartimento SAGAS via San Gallo 10  
Saluti del direttore del Dipartimento e del presidente della SSV  
*Storia e letteratura*

Gigliola Fragnito (Università di Parma) *Censura e letteratura*  
Paolo Procaccioli (Università della Tuscia) *Istruzioni per l'uso. Come leggere un libro di lettere del Cinquecento*

#### Mercoledì 4 settembre

Ore 9-13 Centro Studi CISL via della Piazzuola 71  
*Riforma e società* Daniela Lombardi (Università di Pisa)  
*Matrimonio e sessualità nella società riformata*  
Rita Mazzei (Università di Firenze) *L'Europa degli affari nell'età della Riforma. Prospettive di ricerca*

Ore 13-15 Pausa pranzo

Ore 15-19 Centro Studi CISL *Istituzioni e cultura*  
Elena Bonora (Università di Parma) *Comprendere e descrivere un altro mondo. Il viaggio di un legato papale nell'Europa del pluralismo religioso (1560-1562)*

Vincenzo Lavenia (Università di Bologna) *Violenza distruttrice e martirio: sulla figura di Sansone durante le guerre di religione*

Giorgio Caravale (Università di Roma3) *Predicazione e Riforma nell'Italia del Cinquecento*

## **Giovedì 5 settembre**

Ore 10-13 Aula Sapienza, Dipartimento SAGAS, via san Gallo 10,  
*Laboratorio esercitazione*

Lucia Felici, Mario Biagioni (Independent Scholar) *Testi per lo studio del pensiero della Riforma*

**Torre Pellice** (Aula sinodale)

## **Venerdì 6 settembre**

Ore 9-12 *Storiografia*

Massimo Firpo (Accademia Nazionale dei Lincei) *Controriforma e Riforma cattolica*

Alain Tallon (Università di Parigi, Sorbonne)

*Riforma/Controriforma: prospettive a confronto*

Ore 12-13 Visita al museo

Ore 13-15 Pausa pranzo

Ore 15-19 Aula sinodale. Partecipazione al Convegno della SSV  
*Un'altra Europa*

**Sabato 7 settembre** Ore 9-19 Aula sinodale.

Partecipazione al Convegno della SSV *Un'altra Europa*

**Domenica 8 settembre** Ore 9-11 Aula sinodale.

Partecipazione al Convegno della SSV *Un'altra Europa*.

*Presentazione e discussione sui lavori della Summer School*

Ore 13 Pranzo

## **Altri appuntamenti e notizie**

Ringraziamo Davide Donelli, direttore della DVF, per aver accettato di fare il direttore responsabile di Diaspora Evangelica.

**Domenica 22 settembre** dopo il culto pranzo condiviso e incontro tra famiglie e catechiste sul programma di quest'anno.

**Sabato 28 settembre** nel pomeriggio nel giardino del Gignoro  
Festa del Dono.

**Da Lunedì 16 settembre** inizia in via Manzoni 19 (ore 18,30-20,30) un corso di formazione/aggiornamento per tutti i volontari e gli aspiranti al volontariato carcerario, e per chi avesse interesse a conoscere la realtà carceraria. Il corso proseguirà per 14 settimane e si richiede una iscrizione di 35 euro. Sarà particolarmente importante per quanti volessero iniziare un volontariato nelle carceri di Firenze. [www.asspantagrue.org](http://www.asspantagrue.org)

**A inizio ottobre** saranno presenti a Firenze due classi liceali, una dal Collegio europeo di Torre Pellice, una seconda da un liceo di Cosenza (vicino a Guardia Piemontese), che, con la classe ospite di Firenze, del liceo Galilei, avranno un programma di tre giorni sulla storia dell'evangelismo a Firenze.

## Culti

In agosto, tornati in via Micheli, i culti saranno guidati dai predicatori locali:

**4 agosto** Valdo Pasqui

**11 agosto** Paola Reggiani

**18 agosto** Paul Krieg

**25 agosto** David Buttitta

Dal 22 al 30 agosto pastora e diacona saranno a Torre Pellice (To) per le sedute del Corpo pastorale e poi del Sinodo.

## Finanze

Alla ripresa, ricordiamo di pensare alla contribuzione per la chiesa, sia per la cassa locale che per la cassa culto.

Si possono usare:

il **conto corrente postale** n. 16099509 intestato a: Chiesa Evangelica Valdese

oppure

Il **nuovo conto corrente bancario** presso la **Cassa di Risparmio di Firenze**

IBAN: IT97G0306902922100000011575 intestato a Chiesa Evangelica Valdese – Firenze.



## **DIASPORA EVANGELICA**

**Direttore responsabile:** Davide Donelli

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 - 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

[concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org](mailto:concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org)

[www.firenzevaldese.chiesavaldese.org](http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org)

**Coordinatore della redazione:** Letizia Tomassone

In redazione in questo numero: Annapaola Laldi

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio - Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze.